Anno XIII. Sabbato 2 Marzo 1878 N. 55

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 febbraio contiene:

1. R. decreto 10 febbraio, che autorizza il comune di Carrara a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

2. Id. 31 gennaio, che sopprime i due Monti frumentarii e il Monte pecuniario del comune di Roccanova e ne inverte i patrimoni nella istituzione di una Cassa di prestiti e risparmi.

3. Id. 31 gennaio, che trasforma in una Cassa di prestanze agrarie il Monte frumentario di Volturara Appula (Foggia).

4. Id. 31 gennaio, che autorizza l'inversione parziale del patrimonio del Monte frumentario di Sasso di Castalda in una Cassa di prestiti e risparmi, che è eretta in Corpo morale.

5. Disposizioni nel personale giudiziario e pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## IL PAPA AL RE

Da una lettera di Roma, scritta da persona degna di piena fede, la *Perseveranza* toglie le seguenti informazioni, il cui interesse non isfuggirà al lettore:

.... Il nuovo Pontefice ha manifestato la ferma intenzione di comunicare, in forma conveniente, a S. M. il Re Umberto, la sua elezione al pontificato: riconoscendo in questo atto non tanto una misura di convenienza, quanto una obbligazione dell'apostolico suo ufficio. Egli avrebbe anche espressa la sua sorpresa per l'esagerata importanza data alle condizioni di tempo e di modo, che si vorrebbe fosse d'uopo osservare nell'effettuarlo.

Giusta le norme già seguite in altri casi precedenti e conformemente ad un consiglio già espresso dal suo antecessore, l'attuale Sommo Pontefice reputa necessario, pel bene e la pace della Chiesa, di costituirsi, al più presto, in grado di poter esercitare pubblicamente e legalmente gli atti del sacro suo ministero, e dare valido corso a quelli specialmente che riguardano le diocesi dello Stato italiano. Mosso da questo supremo intento nell'addivenire alla detta ufficiale comunicazione di sua nomina, papa Leone non si preoccuperebbe del diverso significato, che altri credesse ravvisarvi, nè delle querele, di cui questo suo provvedimento potrebbe per avventura essere fatto segno.

Cotesta risoluzione avrebbe nondimeno incontrato, momentaneamente, una abbastanza sensibile, benchè non egualmente unanime, opposizione, ne' convegni vaticani: opposizione, del resto, motivata da riflessi d'indole puramente cerimoniale: poichè non sarebbe ancor ben chiarito sotto qual carattere e con quale criterio siano state prese le precedenti disposizioni per le comunicazioni fatte per la morte di Vittorio Emanuele e di Pio IX e dell'assunzione al Regno di S. M. Umberto.

E narrasi, che nel fervore della controversia, essendo taluno uscito a dire che non saprebbe accogliere, senza sorpresa, la supposizione che il nuovo Papa voglia introdurre delle novità nel *modus vivendi*, altro de' convenuti avrebbegli così pacatamente risposto: « Alla fine non foste voi che tanto v'adoperaste, nel Concilio Vaticano, onde fosse riconosciuta nella più larga misura, l'autorità superiore ed indipendente del Pontefice? A che dunque meravigliarvi, se, pel bene della Chiesa, ora il Papa credesse usarne? »

La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato col titolo: «I bill d'indennità» per le illegalità commesse dal Ministero:

« Che uomini stimati finora di così fermo carattere come gli onorevoli Cairoli e Zanardelli si lascino sciupare da ministri che di democratico, anzi di liberale non hanno che vane ciarle, come oramai si sono dimostrati alla prova il Crispi e il Depretis, è cosa che fa stupire ed addolora ognuno che desideri solo la dignità di quegli uomini e della maggioranza parlamentare.

Ma a che si prolungano ancora le trattative di conciliazione riconciliazione, rimpasto e ricomposizione? a che si vogliono imporre *bill d'indennità* a un Ministero che oramai si può chiamare il Ministero delle illegalità e degli abusi?

E non si avvedono che, mentr'essi vogliono mascherare una illegalità, i ministri ne commettono due?

Giova tener a mente questi fatti che acquistano tanto maggiore importanza dalla imminente riapertura del Parlamento. Eccoli dunque:

1ª illegalità: I famosi decreti del 26 dicembre con cui fu soppresso il Ministero d'agricoltura, e creato quello del tesoro e furon chiamati al ministero Depretis n. 2 tre ministri extraparlamentari:

2ª I decreti del gennaio per l'aumento delle tariffe dei tabacchi.

3ª Ieri il nostro corrispondente da Roma ci telegrafava che furono messi all'asta tre tronchi delle due linee di Caldare e Vallunga, che devono servir di congiunzione tra Palermo e Catania: e ciò mentre il Parlamento non ha finora autorizzato che la costruzione di una sola di dette linee;

4ª Ed oggi apprendiamo dal *Fanfulla* che il Ministero, in forza di un contratto in data dell'8 gennaio, ha dato esecuzione alle stipulazioni per il riscatto dell'officina di Pietrasanta a Napoli, alla cui amministrazione è stato proposto l'ispettore Passerini.

Il quale atto non avrebbe dovuto aver luogo che dopo le convenzioni ferroviarie fossero state votate dal Parlamento, giacchè il riscatto di quest'officina doveva farsi alla Società assuntrice dell'esercizio ferroviario.

Avanti! Avanti sempre! E vedremo se tanto rispetto della legalità, dei doveri del proprio compito, della rappresentanza nazionale avrà finalmente il suo meritato compenso. »

## ITALIA

**Roma.** Nell'ultima adunanza del gruppo Cairoli, il deputato Corte fu severissimo sopra tutti gli altri verso il ministero. A un certo punto, narra un corrispondente del *Corriere della sera*, egli esclamò: « Se la destra in quindici anni che è stata al potere, avesse commesso tante illegalità quante ne ha commesse in due anni il Ministero di sinistra, sarebbe stato necessario tener accampata la cavalleria sulle piazze pel mantenimento dell'ordine. » Questa uscita del deputato di Rovigo non suscitò proteste.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Venne pubblicata la circolare, che porta la data del 16 febbraio, al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Detta circolare, firmata dai tre cardinali capi d'ordine, Amat di S. Filippo, Schwarzenberg e Caterini, comincia compiangendo la morte di S. S. Pio IX, del quale fa gli elogi; dichiara poi che il Sacro Collegio è deciso di compiere i suoi doveri secondo le prescrizioni dei sacri canoni e delle costituzioni pontificie.

Ricorda i giuramenti fatti dai cardinali, per i quali si sono obbligati a tutelare i diritti, le prerogative ed anche i beni temporali della Chiesa.

I cardinali riuniti in congregazione hanno confermato i loro giuramenti facendo atto di adesione e rinnovando tutte le proteste e le riserve fatte del defunto sovrano sia contro l'occupazione degli Stati della Chiesa, sia contro le leggi e i decreti sanciti a danno della medesima ed a danno della fede apostolica.

L'atto testè compiuto della elezione pontificia — prosegue la circolare — è stato comunicato ai rappresentanti dei governi esteri presso la Santa Sede perchè lo comunichino ai loro rispettivi governi, interpretando questo atto come una tutela dei diritti della chiesa più sopra accennati e come una manifestazione di ciò che è ferma intenzione dei cardinali, seguire cioè la via tracciata dal defunto pontefice, qualunque siano per essere le prove che il corso degli avvenimenti può preparare ad essi.

La circolare riferisce che il sacro Collegio ha affrontato la quistione del luogo ove doveva tenersi il Conclave. Il desiderio che il sacro Collegio, essa dice, potesse deliberare con piena, con assoluta libertà ed indipendenza suggeriva l'idea di cercare altrove un asilo, mentre il pensiero di affrettare la elezione del pontefice suggeriva altrimenti.

Prevalse questo pensiero e si decise che il sacro Collegio rimanesse in Roma fino a che la sua libertà e indipendenza non fossero menomamente turbate, e che si procedesse subito alla elezione del pontefice.

La circolare conclude che questa risoluzione fu presa con tanta maggiore tranquillità inquantochè essa, non impegnando in nulla l'avvenire, lasciava libero il futuro pontefice di avvisare a quei mezzi che il bene delle anime e l'interesse generale della Chiesa fossero per consigliargli nella difficile condizione nella quale versa la sede apostolica.

Assicurasi che questo documento sia stato scritto dai cardinali Franchi, Simeoni, Panebianco e che la Congregazione dei cardinali lo ha modificato nel secondo testo.

## ESTERO

**Germania.** Sono già adottati tutti i preparativi per inviare una forte flottiglia di corazzate tedesche alle coste turche. A capo della squadra venne nominato il contrammiraglio Batsch, a capo di stato-magiore il capitano Zembsch. Nella squadra vi sarà il *König Willhelm*, la nave più grande e più forte di tutta la flotta tedesca, di 6000 tonnellate ed armata di 23 pezzi di cannone di più grossa portata, di altre tre fregate corazzate, di due corvette, due cannoniere e due battelli-avviso.

**Inghilterra.** Leggiamo nel *Popolo Romano*: Notizie private, ma di fonte abbastanza sicura, provenienti da Suez e dall'Egitto, assicurano che quasi ogni giorno veggonsi transitare pel Canale grossi piroscafi da trasporto di bandiera inglese, diretti alle Indie. Questi movimenti corrisponderebbero, a quanto si dice, con ordini dati da qualche tempo dal governo di Londra alle autorità inglesi dei possedimenti brittannici in quelle regioni, affinchè si mettano in buon assetto di guerra e tengano pronte a imbarcarsi il maggior numero possibile di truppe tanto inglesi che indigene, scegliendo queste fra le più fedeli alla religione maomettana ».

**Turchia.** Il *Times* ha da Parigi: Il Comitato internazionale di soccorso ai fuggiaschi delle provincie di Costantinopoli ha fatto la comunicazione seguente: A Costantinopoli trovansi più di 100 mila donne e bambini, i quali vengono giornalmente salvati dalle morte mercè la distribuzione di un *mezzo* pane al giorno. Le diverse associazioni e le persone caritatevoli che si occupano di quelle disgraziate creature, ne sovvengono circa 20 mila al giorno. Il governo ha potuto finora dare alle altre un mezzo pane al giorno, ma adesso le sue finanze sono esauste; i fornai non vogliono più dargli il pane a credito, sicchè fra breve cesserà la distribuzione delle razioni, e si vedranno a Costantinopoli 80 mila persone morenti di fame per le vie. Saranno inevitabili gravissimi disordini.

— Da Pietroburgo telegrafano alla *Deutsche Zeitung* che la sottoscrizione dei preliminari di pace avrà luogo il dì 3 o 4 marzo. Appena sottoscritta la pace il granduca Nicolò marcerà in Costantinopoli alla testa d'una divisione della guardia e d'un distaccamento di truppe formato dai rappresentanti di tutti i reggimenti. Le truppe resteranno tre giorni a Costantinopoli per tornare poi per la via di mare a Odessa e Sebastopoli. Le truppe russe resteranno in Bulgaria sino a completamento dei quadri della milizia nazionale e lo smantellamento delle fortezze. Il termine viene perciò fissato a circa un anno e mezzo.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**La quistione dell'acqua ed il Consorzio roiale** per Udine è di supremo interesse. Quando si trattava del *Ledra grande* noi stavamo per quello; ma ora che si fa finalmente il *Ledra piccolo*, crediamo fermamente, che questo darà la volontà e la forza di fare quandocchessia anche il *grande*, e non basta, anche l'acquisto di *tutta l'acqua che può dare il Torre*, come abbiamo detto altre volte, anzi spesso ripetuto.

Accadrà di noi quando avremo provati gli effetti dell'acqua quello che è accaduto nella Lombardia e nel Piemonte ed in certe zone della Francia recentemente e sta per accadere nei paesi danubiani tanto dell'Austria, che dell'Ungheria. Si verrà cioè aggiungere sempre qualche cosa a quello che si ha. Noi siamo ancora allo stadio dei progetti, dei quali uno è in via di esecuzione; ma siamo certi che il Ledra farà la scuola per il Cellina, per il Torre, per l'Isonzo, per il Meduna ecc.

Abbiamo bisogno non soltanto di assicurare i prodotti, ma di accrescere, coi fieni, quello degli animali, che possono diventare una delle maggiori e più sicure risorse del paese, e tale non soltanto da supplire in quanto sono divenuti manchevoli la seta ed il vino, ma anche a quella emigrazione, che di temporanea transalpina sta divenendo stabile oltre l'Oceano, sicchè lasciando che si operi la spontanea, la artificiale ed eccessiva sarebbe trattenuta più facilmente colle migliori e più sicure condizioni fatte al colono, che non temerebbe più che parecchie annate di manchevoli raccolti producessero per lui la miseria. Abbiamo bisogno anche di attuare quelle industrie, che occupando utilmente una parte della popolazione, accrescendo i nostri commerci, renderebbero anche più proficuo col consumo locale lo smercio dei prodotti agricoli. In economia l'una cosa si collega colle altre; e dagli accennati vantaggi ne risulterebbe anche quello di aprire alla parte superiore della naturale Provincia le vie al mare e la occasione e ragione di bonificare le Basse proprie anche all'orticoltura e di farvi trasmigrare una parte della popolazione sovrastante senza perdere l'utilità del suo lavoro. Supposto pure, che la corrente dell'emigrazione stabile si facesse continua, essa non sarebbe mai maggiore dell'incremento naturale della popolazione; alla quale dobbiamo provvedere coll'aumentare il prodotto del nostro suolo e l'industria. Quando una parte grande del territorio fosse dall'irrigazione migliorata, anche l'altra se ne avvantaggerebbe; poichè il lavoro e l'industria agricola ed il capitale acquistato si riverserebbero su tutta la terra, perfezionando le diverse coltivazioni.

Per Udine poi, come centro della regione, oltre l'avere un agro fertile è necessario di avere la forza motrice per l'industria; e per questo abbiamo sentito con piacere che si pensasse per lo meno ad assicurare coi lavori i più necessarii in giusta quantità l'acqua e la forza al *Consorzio roiale*, essendoci sulle nostre Roie già parecchi opifizii, specialmente nei pressi della città, ai quali noi annettiamo molta importanza.

Crediamo intanto utile di riferire una relazione dell'assessore dott. Pecile fatta lo scorso gennaio su di una seduta del *Consorzio roiale*, affinchè sieno più generalmente conosciuti i fatti di cui vi si discorre.

Ecco la relazione:

*All'onorevole Sindaco di Udine*

Incaricato dalla S. V. di rappresentare il Comune, nella seduta 29 dicembre 1877 del Consorzio roiale di Udine, compio il dover mio col riferire sulle importanti deliberazioni che in essa vennero prese.

Permetto che io, ignorante affatto delle relazioni che passano fra il Comune e il Consorzio, e dei modi di esistere di questo, memore solo di lagni più volte uditi sull'azione sua, e testimonio della miseria di acqua delle nostre Roggie, mi affrettai a prendere la maggior cognizione che fosse possibile di questo affare, per me nuovo, e compulsai i relativi atti esistenti presso il Municipio.

Rimasi meravigliato in vedere come la Città di Udine, altra volta e per secoli e secoli unica ed esclusiva padrona delle sue Roggie fino al loro deflusso dalla città, mantenendole a proprie spese, reggendole con magistrati propri, e maneggiando esclusivamente le concessioni e le tasse relative, si trovasse ora spodestata così, da dover talvolta supplicare il Consorzio per la concessione più innocua agli utenti, e vedersela rifiutata anche quando interessava all'igiene della intera città, senza altro diritto che di un voto nelle adunanze, pari a quello dell'infimo dei contribuenti; e ciò sebbene un terzo delle spese ordinarie e straordinarie del Consorzio stieno tuttogiorno a peso del Comune di Udine. Privo di effetto pertanto l'articolo 674 del Codice civile, il quale prescrive che « il concorso dei « partecipanti, tanto nei vantaggi, quanto nei « pesi della comunione, sarà proporzionato alle ri- « spettive quote ».

Altra condizione anormale parmi quella dell'ingerenza che esercita il Governo nelle investiture di un'acqua, la quale, secondo i principii di giurisprudenza generale accettati, e secondo il chiaro tenore delle nostre leggi, ha tutti i caratteri di acqua privata, concedendo esso degli usi, anche ad insaputa del Consorzio, e percependo dai nuovi investiti un corrispettivo.

È bensì vero che la Repubblica veneta con decreto del Senato 10 ottobre 1556, che ebbe in pratica effetti assai limitati nell'azienda delle nostre rogge, dichiarò di pubblica ragione tutte le acque fluenti, ponendole sotto la dipendenza del Magistrato dei beni inculti, decreto draconiano, specie di confisca, simile ad altri decreti suoi, che vietarono ogni taglio di bosco anche privato, anche assegnato dalla carità del *Principe* ad uso dei comuni, senza previa licenza della rispettiva magistratura, e volevano intangibili e riservati alle costruzioni delle navi tutti i roveri che spuntassero anche spontanei nella proprietà di chiunque, in qualsiasi parte del territorio.

Ma tale esorbitanza era cessata già di diritto colla pubblicazione delle leggi napoleoniche ed austriache, queste e quelle in perfetta concordanza col diritto romano, (V. articoli da 538 a 542 del Codice Napoleone, e § 286 a 289 e 407 opportunamente citati dal Romagnosi nella sua « Ragion civile delle acque nella rurale economia »), dalle quali risulta che, ben lungi dal continuare le acque a costituire una regalia, le sole acque dei fiumi e delle riviere naviga-

bili venivano ritenute come pubbliche. E se tale esorbitanza non cessò di fatto, ciò deve attribuirsi ad eccesso d'ingerenza di governi più disposti dello proprie leggi, che ne distruggevano gli effetti con circolari, quali la 21 ottobre 1852 della i. r. Direzione veneta delle pubbliche costruzioni, che rimetteva nella pratica gli antichi vincoli, ed a servilità ad ignoranza di amministratori e amministrati, e più vicini tempi ad abitudini e tradizioni burocratiche, mantenutesi di fronte alla inerzia delle rappresentanze.

Fortunatamente recenti voti del Consiglio di Stato avrebbe sciolto ogni dubbio sulla questione mentre dichiarano, che la promulgazione del Codice civile, e delle leggi italiane in argomento, ha fatto cessare nelle Provincie venete ogni forza di tutte le leggi generali o speciali, come pure di tutti gli usi e consuetudini a cui il Codice stesso espressamente non si riferisca, ritenendo necessario il decreto di concessione di acque pubbliche per le sole derivazioni da fiumi e torrenti.

Fu con grande soddisfazione che io rilevai, come già fino dal 18 luglio p. p. il Municipio nostro avesse abbordato la questione vitalissima in una Nota alla Prefettura in risposta alla Circolare 8 giugno 1877, chiedente la notifica delle concessioni per derivare acque pubbliche.

L'ordine del giorno pella seduta 29 dicembre del Consorzio chiamava gli utenti a deliberare:

1.° Sui tempi e modi di sostenere la spesa pel lavoro sul torrente Torre in Zompitta, secondo il progetto compilato dall'Ingegnere del Consorzio, appoggiato dal voto della Commissione incaricata dell'esame della proposta stessa;

2.° Nomina di un Presidente;

3.° Bilancio Preventivo per l'anno 1878.

Il lavoro sul Torre consisterà in una pescaia attraverso il torrente, in legname, rinforzata e sostenuta da *busoni* costruiti con fascine, la quale dipartendosi dalla montagnola che separa la Roggia Cividina dal Torre, è destinata a raccogliere tutte le acque fluenti in magra, e portarle verso la destra sponda, dove sarà costruito un edificio in muratura per raccogliere le acque, depurarle dalla ghiaia, regolarne la quantità ed introdurle nell'incile, che si prolungherà paralello al torrente fino a guadagnare la sponda; presidiato il tutto convenientemente da arginature.

Sull'utilità in genere di simile lavoro non vi è forse a Udine chi dubiti, poichè per esso la quantità dell'acqua sarà sensibilmente aumentata, e non avverrà più che, quando piove molto, le nostre roggie restino in asciutto. Dacchè sono al mondo ho udito invocare questo lavoro. Sulla bontà poi del progetto presentatoci mi tranquillizzò il voto ampio ed esplicito degli ingegneri comm. Bucchia e Locatelli, i quali intervennero a consigliare dapprima e a rivedere dappoi.

La pescaia si farà in legname, perchè in pietra importerebbe una spesa superiore alle forze del Consorzio. Avrà durata limitata, ma sufficiente in proporzione al minor capitale impiegato e corrisponderà, sperasi, ne'suoi effetti ad una chiusa in pietra. La costruzione in legname è favorita dalla circostanza di poter disporre pei lavori di erogazione del legname del bosco Collalto di proprietà erariale, concessione fatta in antico dai Patriarchi alla città di Udine verso un' annua contribuzione di miglio, e mantenuta fino al giorno d'oggi a beneficio del Consorzio, subentrato nella proprietà e nell'esercizio delle roggie alla città di Udine, da tutti i governi che si sono succeduti.

Il lavoro costerà quarantaotto mila lire, meno il ribasso d'asta, o meno l'importo del legname che si potrà ritrarre dal bosco Collalto. La spesa sarà divisa in cinque anni. Il quoto spettante alla città di Udine per questo straordinario lavoro sarà di lire 16,230, e divisa in cinque anni di lire 3246 all'anno. oltre al quoto annuale ordinario che essa paga per le spese del Consorzio, che ammonta a lire 5411.15, salvo piccole variazioni di anno in anno col variare della cifra della popolazione.

Io non esitai ad associarmi alla grande maggioranza degli intervenuti che approvarono que sta spesa, parendomi questo lavoro sommamente utile alla città, e non dubitando che, se il nostro Consiglio comunale non esitò ad accollare ai contribuenti si gravi sacrifici di danaro per avere alle porte di Udine un ramo, della portata di cinque metri cubi d'acqua al secondo, dal canale del Ledra che sta per costruirsi, avrebbe trovato lieve questa spesa per assicurare alla città il godimento delle roggie che già esistono, che la attraversano e vi si distribuiscono, in cento usi diversi, le quali, col lavoro progettato, e coll'ampliamento e riduzione degli alvei sopra corrente della città, oltrechè rendersi stabili, il che oggi non sono, potranno portarvi quattro metri cubi, mentre ora d'ordinario ne convogliano appena due.

Durante la lunga discussione avvenuta nell'adunanza intorno al progetto, io ebbi campo di esporre le osservazioni colle quali ho incominciato questa relazione. Dissi cioè della sconvenienza, soggiungerò meglio della ingiustizia, che il comune di Udine, il quale sopporta un terzo della spesa totale del Consorzio, non abbia altra rappresentanza all'infuori di un voto nell'assemblea degli utenti. Dissi pure della ingerenza che esercita il Governo, non già come tutore dei rispettivi diritti, ma quasi proprietario nelle concessioni ed usi d'acqua, che io non mi so spiegare colle vigenti leggi, visto l'evidente carattere privato delle nostre roggie, e visti gli articoli 427, 435 e 543 del Codice civile del Regno d'Italia, e della necessità che cessi questa ingerenza, che vincola l'azione del Consorzio in modo da rendere inutilmente noioso le concessioni. e impossibile ad esso di utilizzare le acque in prò dell'agricoltura, temporariamente, p. e. nelle giornate festive, anzichè lasciarsele rubare come avviene in tempo di siccità, sia stabilmente raccogliendo e destinando per irrigazioni riflessibili quantità d'acqua che ora si perdono inutili.

Raccomandai quindi alla Commissione, nominata tempo fa per la compilazione del nuovo Statuto del Consorzio, di avere presente la prima osservazione, ed alla Presidenza di curare la rivendicazione dei legittimi diritti del Consorzio.

Ebbi una prova non dubbia che l' assemblea degli utenti fece buon viso alle mie osservazioni, poichè venuta al secondo oggetto dell'ordine del giorno, alla nomina del presidente, fece cadere la massima parte dei voti sul mio nome. Gradii quest' atto di fiducia, perchè parvemi e un riconoscimento dell' importante rappresentanza, di cui era quel giorno rivestito, ed un segno di adesione a' miei detti, che, accettato l'incarico, mi studierò con tutte le forze mie di portare a fatti.

Il conto preventivo pel 1878, che era il terzo oggetto a discutersi, si riassumeva nelle seguenti cifre:

*Passivo.*

| | |
|---|---|
| Spesa ordinaria . . . . . . . | L. 9078.93 |
| » straordinaria . . . . . | » 18420.61 |
| Rimanenze passive dell'anno preced. | » 1188.— |
| | L. 28687.54 |

*Attivo.*

| | |
|---|---|
| Rendita . . . . . . . . . | L. 1092.17 |
| Rimanenze attive a 1877 . . . . | » 3344.61 |
| | L. 4436.78 |
| Tassa da pagarsi dai Comuni . | » 16167.17 |
| » » dagli utenti . | » 8083.59 |
| | L. 28687.54 |

Il quoto di concorso del Comune di Udine pel 1878, come ho accennato altrove, sarà in quest'anno di lire 8657.15.

Il numero degli utenti del Consorzio apparisce in 229, salve recenti rettifiche; di questi appartengono al Comune di Udine 177, ad altri Comuni 40, e 12 sono i Comuni che hanno un voto: Udine, Campoformio, Mortegliano, Pavia, Pozzuolo, Pradamano, Reana, Tavagnacco, Palma, Bicinicco, Gonars e Santa Maria la Longa.

Con questi cenni penso di aver soddisfatto all' onorevole incarico che la S. V. volle affidarmi. Crederei necessario che al Consiglio fosse fatto cenno delle deliberazioni del Consorzio.

G. L. Pecile.

**Il Prefetto co. Carletti** è partito jeri per Roma, chiamatovi dal Ministero.

**Nuova nomenclatura delle Vie.** Per deliberazione Municipale, si stanno eseguendo in questi giorni le seguenti modificazioni ai nomi delle Vie:

| | | |
|---|---|---|
| la via S. Lazzaro | si chiam. | via Anton Lazzaro Moro |
| » del Redentore | » | Francesco Mantica |
| » S. Maria | » | Jacopo Marinoni |
| » S. Lucia | » | Giuseppe Mazzini |
| » S. Cristoforo | » | Palladio |
| » Strazzamantello | » | Paolo Canciani |
| » Cortelazzis | » | Nicolò Lionello |
| » del Giglio | » | Paolo Sarpi |
| » S. Bortolomio | » | Daniele Manin |
| » del Cristo | » | del Ginnasio |
| » Tomadini | » | Francesco Tomadini |
| » Zanon | » | Antonio Zanon |
| » Cappuccini | » | Tiberio Deciani |
| » del Rosario | » | Erasmo di Valvasone |
| Vicolo Pulesi | » | vicolo Pulèsi |
| Piazza Ricasoli | » | piazza del Patriarcato |
| » Venerio | » | » Girolamo Venerio |
| Viale da Porta Poscolle alla rotonda del Cormor | » | Viale Venezia |

**Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.**

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 5 a mezzo del sotto Comitato costituito dai signori Rossi-Dottori Antonietta, Braida-De Cecco Giuseppina, Colloredo co. Paolo.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Braida Gregorio l. 100, Braida cav. Nicolò l. 100, Gropplero co. Giovanni l. 100.

Totale l. 300

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

March. di Colloredo-Mels l. 100, Brucher Luigi l. 5, Rizzoni Benedetto cent. 20, Bulfon Amadio l. 5, Sartoretti Michele l. 5, Banchieri mons. l. 10, Berghinz avv. Augusto l. 5, Tullio Vito e Giuseppe l. 50, Ballico famiglia l. 50, Braida Francesco l. 100, Rossi ing. Angelo e fratello l. 100, Zamparo dott. Antonio l. 50, Sbruglio contessa Emma l. 5, Benz-Rossi Maria l. 5, Del Giudice Pietro l. 20, Zimello Giuseppe l. 3, Muzzatti famiglia l. 10, Perusini dott. cav. Andrea l. 100, Bonano Luigi l. 2, Braidotti prof. l. 5, Tisiotti famiglia l. 10, Bearzi Angelo e famiglia l. 50, Mestroni famiglia l. 20, Rubini Pietro l. 100, Lorio cons. l. 5, Burghadt Carlo l. 10, Tonutti ing. Ciriaco l. 20, Scala ing. cav. Andrea l. 50, Sette Luigi l. 4, N. N. l. 2, Plati dott. l. 5, N. N. 10, Colloredo co. Vicardo l. 25, Frova Natale l. 15, Carnelutti ing. l. 15.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Totale pel Monumento | l. 971.20 | prom. | —— |
| » pel Castello | » —— | | 300 |
| Totale | l. 971.20 | | 300 |

Le riscosse l. 971.20 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

*Riepilogo delle offerte.*

a) *pel Monumento*

| | | | |
|---|---|---|---|
| offerte precedenti | l. 4877.75 | prom. | 293 |
| » sopradescritte | » 971.20 | | —— |
| Totale complessivo | l. 5848.95 | | 293 |

b) *pel Castello*

| | | | |
|---|---|---|---|
| offerte precedenti | l. 405 | promesse | 150 |
| » sopradescritte | » —— | | 300 |
| Totale complessivo | l. 405 | | 450 |

**I parrucchieri e barbieri udinesi**, la sera di martedì 26 p. p. si raccolsero a geniale banchetto all'Albergo del Telegrafo, allo scopo di sempre più affratellarsi e far cessare fra essi qualsiasi rivalità.

La sala era sufficientemente illuminata ed elegantemente addobbata di bandiere; all'ingiro della medesima erano collocati diversi cartelli attorniati di ghirlande d'alloro, in cui leggevansi dei motti ispirati a quella fratellanza che doveva unire gli animi di tutti i convitati; al di sopra di un trofeo formato artisticamente dei vari istrumenti dell'arte, spiccava in grandi caratteri analoga epigrafe.

Il conduttore dell'Albergo, sig. Giuseppe Vicario, uomo disinteressato, volle fare una grata sorpresa addobbando l'atrio dell'Albergo con molta eleganza e maestria e con sfarzosa illuminazione. Anche nell'atrio spiccava una epigrafe d'occasione in mezzo ad alcuni sempre verdi.

Il banchetto ebbe principio alle ore 8; la disposizione poi della mensa e la squisitezza dei cibi e dei vini, nonchè la prontezza di servizio nulla lasciarono a desiderare, rendendo così soddisfatti gli intervenuti. A suo tempo l'on. presidente Alfonso Cargnelutti dava principio ai brindisi con calde parole di occasione, applaudendo alla concordia e fratellanza che regna nella intiera classe; poi fece seguito la lettura di poesie in dialetto friulano scritte dal bravo giovinotto sig. Luigi Petrozzi, e di discorsi d'opportunità pronunciati da altri commensali.

Fra i molti brindisi si ebbe la bella idea di farne uno alla ricuperata salute del prode Generale Garibaldi.

Durante il banchetto, che durò fino ad ora tarda, leggevasi sopra il volto d'ognuno il piacere e la contentezza di vedersi in quel momento tutti riuniti in un patto di fratellanza.

**La stagione drammatica al Teatro Sociale.** Ci scrivono: La quaresima è alla porta co' sassi e al Teatro Sociale sta per aver principio la solita stagione drammatica.

Questo anno la Compagnia scritturata è quella di Alamanno Morelli, di cui era e si credeva che avesse ad essere ancora « il più bel' ornamento » la signora Adelaide Tessero.

Questa invece fatalmente è caduta malata, e la speranza che essa possa, in questa quaresima, ricalcare le tavole del palco scenico si può considerare come totalmente perduta.

Ieri stesso i giornali di Milano scrivevano: «La signora Tessero non può recitare ancora».

Ora non avendo noi che una volta all' anno una compagnia drammatica di primo ordine e pagandola bene, mi pare che sarebbe opportuno di mettere i ferri in aqua per non trovarci nel caso di avere quest'anno una Compagnia non proprio di primo ordine, pagandola però nella misura stessa come se fosse tale.

La signora Casalini che supplisce la signora Tessero è una valente, distinta ed applaudita artista ... ma non è la Tessero; ed una Compagnia drammatica che manca della sua prima illustrazione non è più quella con la quale si è stipulato un contratto, in vista anche e molto di quella illustrazione appunto che viene precisamente a mancare.

L' onorevole Presidenza del Teatro Sociale non ha bisogno ch' io od altri le dia dei consigli sopra il da farsi; ed io sono certo ch' essa troverà la maniera o di assicurarsi una Compagnia drammatica d' un alto merito, corrispondente al compenso stabilito per la stagione, o di ridurre il compenso stesso in ragione del valore diminuito, per la mancanza della Tessero, nella Compagnia scritturata.

In quest' ultimo caso anche i prezzi serali e d'abbonamento potrebbero essere in proporzione abbassati. E così anche fra il pubblico e la Compagnia sarebbe ristabilita la compensazione in quel principio del *do ut des* che vale anche per il Teatro.

Udine, 1 marzo S. R.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 3, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1|2 alle 2:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia „ Un defilè a Palermo „ | Janni |
| 2. | Sinfonia „ Il lamento del Bardo „ | Mercadante |
| 3. | Potpourri „ L'Africana „ | Meyerbeer |
| 4. | Valtzer „ Sulle rive del Danubio „ | Strauss |
| 5. | Gran scena finale 2° „ Lucia di Lammermoor „ | Donizzetti |
| 6. | Gran Galopp di Cavalleria | Procaska |

**Carnovale.** Domani a sera, ultima domenica di carnovale, veglione mascherato al Teatro Nazionale, alla sala Cecchini e nelle altre sale da ballo.

**Ferimento.** Nella sera del 24 febbraio p. p. in Pontebba, due sconosciuti recaronsi all'osteria di Zanetti Simeone, e, dopo aver bevuto, simularono di attaccar fra loro questione onde far nascere un tafferuglio e procurarsi così l'occasione di fuggire senza pagare lo scotto. Uno di essi infatti otteneva l'intento; ma l'altro per liberarsi dall'esercente, che lo tratteneva, vibrò a questo un colpo, con un coltello, alla mano destra, causandogli una ferita di poca entità.

**Furti.** Si perpetrò un furto di una quantità di formaggio pel valore di lire 20, da sconosciuti in Comune di Fanna (Maniago) a pregiudizio di T. R. O. — Ad opera pure d'ignoti durante la notte del 24 febbraio p. p., vennero rubate alcune suppellettili di rame, e diversi indumenti dalla casa di Z. C. di Sequals (Spilimbergo). — Per furto di un orologio e catena d'argento, nonchè per lieve ferimento in danno di M. A. fu arrestato in Spilimbergo, la sera del 24 febbraio p. p., certo C. A.

**Atto di ringraziamento.**

A decoro del funere per l'or ora decesso sig. *Pietro Rossi* ed a supplicazione del riposo e luce eterna a quell'anima, le rispettabili signore sue figlie invocarono l'intervento di un drappello degli orfanelli monsignor Tomadini, offrendo a loro sussidio L. 200.

Oh! come torna nobile ed efficace il significato filiale affetto per l'opera della Carità vivificata dalla prece degli innocenti tapini. La Direzione così effonde il suo sentimento.

Udine, 2 marzo 1878.

Direz. Orfanotrofio mons. Tomadini

La morte di un ottimo padre di famiglia, di un onesto cittadino giunge sempre immatura, quand'anche la grave età e le fisiche di lui sofferenze ne rendano certo il non lontano avveramento.

Era ieri l'ultimo dì per **Pietro Rossi.**

Integerrimo, quanto probo negoziante, seppe con la sua abilità ed operosità rendersi amabile e rispettato. Colto da triste malore, che per vari mesi gli insidiò la vita, quasi ad un tratto passava agli eterni riposi. Egli aveva 73 anni. Fino all'ultimo momento conservò serena la mente e l'animo tranquillo. Attorniato dalle amorevoli cure dalle figlie a Lui carissime, Egli spirò come un uomo che ha quaggiù compiuta la sua missione, e sa di raggiungerne una migliore. Uomo di stampo antico e di un' onestà a tutta prova, egli vivrà a lungo e sempre onorato per quei molti che lo conobbero e godettero della sua amicizia.

Figlie e generi, tale pensiero vi rincori fra l'amara ambascia, nella quale versa il vostro cuore; e lenisca dippiù i vostri affanni la rimembranza, che dell'affettuosissimo vostro padre e suocero non è tutto perduto, mentre vi resta fra gli uomini assai caro il suo nome ed onorata la fama..

Udine, 1 marzo 1878

P. C.

## FATTI VARII

**Siroppo di abete bianco.** Benchè non strombazzato a suono di tamburro ai quattro lati del mondo, noi osiamo dichiarare che, per la guarigione dei catarri cronici dei polmoni, della tisi, della pneumonite cronica ecc.; il rimedio più sicuro, più piacevole e più tollerato da tutti gli stomaci è *il siroppo di abete bianco.*

Di più il costo non è maggiore nemmeno di quello tenuissimo delle capsule di catrame Guyot.

Unico deposito alla farmacia *Filippuzzi* Udine.

**Il mese di marzo.** Ecco le predizioni del Mathieu della Drôme pel mese ieri incominciato. Dal primo al 4. continuazione della fase eccessivamente piovosa e ventosa del 24 febbraio (!!!). Cattivo tempo in Europa e nell'Oceano atlantico: Poggiate in tutti i porti di rifugio. Neve nelle regioni montuose e più particolarmente nella Svizzera. Vento e neve sui Pirenei e le Cevenne. Periodo relativamente bello in Francia alla nuova luna, che comincia il 4 e finisce il 12. Freddo assai vivo nel Nord. Vento violento al largo dell' Oceano ed anche sul Mediterraneo, specialmente il 5, l' 8 e l' 11. Pioggia il 9 in Francia, alta Italia, Svizzera Tirolo ecc. Neve nella Scozia ed in tutto il Nord. Pioggie copiose e persistenti al primo quarto di luna, che comincia il 12 e finisce il 18; specialmente il 14 e 17. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso alla nuova luna, che comincia il 18 e finisce il 25 (equinozio di primavera). Pioggia il 25, pioggia e vento il 27 e 30. Mese cattivo per la navigazione Da osservarsi rigorosa igiene, soprattutto al principio ed alla metà del mese. Notiamo che per il passato mese di febbraio, il famoso almanacco non ne ha indovinata una, per quanto almeno concerne il nostro paese.

**Tariffe postali.** Rettificando una notizia data, il *Diritto* dice che la tassa delle lettere semplici nell'interno del regno, non eccedenti i grammi 8, sarà ridotta a centesimi *dieci* e non a *quindici*, come era stato detto.

## CORRIERE DEL MATTINO

La conclusione della pace è ancora un pio desiderio, abbenchè sia stata varie volte annunziata. Il *Morning Advertiser* ha in proposito da Pera che la Porta si rifiuta tuttavia di sottoscrivere il trattato di pace per le condizioni troppo onerose in esso contenute. Un telegram-

ma poi del *Times* assicura che il Sultano è specialmente avverso alla consegna della flotta, chiesta dai Russi. La questione dei Dardanelli dovrebbe essere riservata alla Conferenza, alla quale l'Inghilterra proporrebbe il mantenimento dello *statu quo*. Siffatta esigenza darebbe tosto di cozzo nelle ferme intenzioni della Russia di crearsi una potente marina di guerra nel Mar Nero, al qual uopo domanda la cessione della rada di Beikos e di parte della flotta turca. Del resto, la Conferenza è sempre incerta, ed è notevole la frase detta da lord Derby nel parlamento inglese, che cioè egli non poteva dare alcuna notizia circa la flotta turca, la guerra potendo benissimo ricominciare ancora.

Frattanto l'opinione pubblica inglese è sempre irritatissima specialmente per il mistero con cui la Russia circonda le sue operazioni politiche e militari. Il *Constitutionnel* assicura con certezza esistere un dispaccio di Derby a Gorciakoff in cui si dichiara che l'ingresso d'un solo cosacco a Costantinopoli condurrebbe seco la rottura dell'Inghilterra con la Russia. Anche l'Austria persevera nelle sue velleità bellicose. Un articolo di fonte ufficiosa del *Pester Lloyd* dice: «E' probabile che la Russia desideri di uscire dalla via sempre più complicata in cui s'è posta. Se questo è il caso, nessuno mancherà certo di costruirle ponti d'oro. Sono imminenti nuove trattative per incaricare le potenze europee dell'esecuzione delle riforme delle provincie turche. Queste «potenze europee» sarebbero per avventura unicamente ed esclusivamente l'Austria?»

Da Roma ci scrivono in data del 28:

Non vi ho mai scritto di quanto da vario tempo succede nel sottoscena parlamentare, perchè la mia penna ripugna dal pettegolezzo e da tutto quanto torna a danno delle istituzioni.

La è una vera miseria. Quella maggioranza colossale, tanto grande che non ne ebbe una eguale nemmeno il Cavour, si è disciolta in mille gruppi, i quali tutti pretendono alla infallibilità e mirano a far valere le loro ambizioni. Mai come ora si è desiderato tanto un duce che scegliesse alcune idee, facendole valere con energia; fosse pure per cadere, poichè le cadute coraggiose sono sempre più onorate e rispettabili del traballare di continuo collo sciroppo di Pagliano in corpo.

Generalmente vien data la colpa al Depretis che vuole e disvuole, e sotto quelli occhiali affumicati e colla barba intabaccata non sa persuadersi che ormai nessuno gli crede. Ma una buona dose ne spetta anche al Crispi, che in tutto questo affacendarsi delle ultime settimane non espresse idee e solo la matta voglia di sbarazzarsi del Depretis per porsi al suo posto.

Tendono ambedue a corbellarsi, l'uno e l'altro, senza punto accorgersi che non solo il loro partito, ma anche le istituzioni ne perdono.

Infatti il paese che ha più buon senso dei suoi governanti, non capisce ed abborre da tutta questa commedia che si va giuocando e che vediamo ogni giorno riprodotta da una stampa non meno pettegola. Il paese ne è ristucco e trae altrove il suo sguardo.

Da amici ed avversari sarebbe ben accolto un rimpasto, nel quale, messo da parte il Depretis, trovassero il loro posto il Cairoli, lo Zanardelli ed il de Sanctis. Giacchè la Sinistra vuol continuare ancora il suo esperimento, i nuovi elementi, tanto integri e giustamente rispettati, sarebbero almeno una garanzia di moralità, ed è questa che deve stare al di sopra di tutto. Son sicuro che un Ministero, nel quale avessero la prevalenza i tre nomi sopraccennati, non sarebbe molto combattuto dal partito dell'Opposizione, purchè si dimostrasse di seguire una politica prudente all'estero e non si compromettesse la finanza.

— La *Ragione* ha il seguente dispaccio:

*Udine* 27. Potete ritenere di autenticità ineccepibile le seguenti notizie che in data d'oggi vengono d'incarico, trasmesse per telegrafo anche a persona, altolocata di Roma, per norma del Governo italiano. Ier l'altro sera (25) è partito da Trieste per Vienna tutto lo stato maggiore della marina militare, per tenere colà uno straordinario consiglio di guerra. Ieri stesso, 26, la Direzione del genio di Pola — sezione *costruzioni militari* — ebbe da Vienna l'ordine di mettere tutti i forti del circondario, in corrispondenza telegrafica coll'ammiragliato di Pola, in modo che entro 24 ore tutti i preparativi sia a quest'uopo ultimati.

— La *Persev.* ha da Roma 28. Continuano i lavori nel tempio di San Pietro per la cerimonia dell'incoronazione, la quale si farà nella Loggia interna con molta solennità. Si erigono sleccati e una tribuna, prevedendosi uno straordinario concorso di popolo.

Si nota che finora l'*Osservatore Romano* tacque circa l'annunciata cerimonia. Ciò si spiega dicendo che il Papa si riserva di contrordinare la cerimonia, quando la concitazione dei partiti facesse temere dei disordini.

L'on. Mancini pubblicherà domani il Decreto che nomina una Commissione incaricata di formulare il progetto per la responsabilità ministeriale.

— La *Riforma* smentisce che l'onor. Crispi ponesse, come qualche giornale ha annunciato, al Consiglio di Stato il quesito se le guarentigie possono modificarsi. Il Crispi chiese se le disposizioni di quella legge debbono considerarsi d'ordine costituzionale, onde regolare l'efficacia e l'osservanza delle sanzioni relative; ma non pose la questione dell'intangibilità, poichè riconosce la competenza del Parlamento a modificare le leggi costituziona i.

— Malgrado le assicurazioni date dai fogli francesi, non confermasi che il barone Baude, ambasciatore francese presso il Vaticano che briga per far prevalere in Vaticano una politica intransigente, debba essere surrogato dal signor Lefebvre de Behaine.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 28. Nella camera dei comuni Northcote, interpellato da Pim, dice ch'egli crede di faticare la camera asserendo di non essere ancora informato intorno alle condizioni di pace, e che fino a tanto queste non sono note, le relative domande sono più che altro ipotetiche: se però le condizioni fossero dannose agli interessi britannici, il governo farebbe i passi opportuni per tutelare e difendere i medesimi; riguardo a Gallipoli nulla è noto, ed egli non è in grado di aggiungere alcunchè agli scritti scambiati.

Chiesto da Hartington, Northcote dice che Napier e Wolseley non furono nominati a comandanti d'una spedizione, ma soltanto scelti pel caso che una spedizione, si rendesse necessaria. Tale scelta avvenne or sono 10 o 12 giorni; Napier fu chiamato da Gibilterra affine si consulti colle autorità militari e sia pronto ad agire quando fosse necessario.

**Londra** 1. Camera dei Comuni. Wolf annunzia un'interpellanza nel senso se la Russia e la Turchia furono informate che non verrebbe riconosciuto come valido alcun trattato che fosse in contraddizione colle stipulazioni del 1856 e del 1871.

**Pietroburgo** 1. Un dispaccio da Jassy del *Golos* annunzia esservi un numero enorme di ammalati di tifo, e accentua la necessità di sospendere il rinvio delle truppe russe per il Mar Nero.

**Bukarest** 1. Alla Camera fu distribuito il libro verde. Riguardo alla guarentigia della neutralità della Rumenia e alla rivendicazione del Delta danubiano Salisbury, aveva dichiarato ancor prima delle Conferenze di Costantinopoli, che l'Inghilterra riterrebbe quale casus belli l'entrata dei rumeni in Turchia e presenterebbe alla Conferenza la questione della neutralità della Rumenia. Alla fine però l'insuccesso della Conferenza impedì che si trattasse tale questione. I documenti relativi alla guerra provano che unico scopo della Rumenia era quello di mantenere l'individualità, le istituzioni e lo statu quo. La vaga risposta data dalle potenze fu quella che indusse la Rumenia a stipulare la convenzione colla Russia.

**Madrid** 1. Il Congresso accolse l'indirizzo con 187 contro 52 voti. Castellar rivendica Gibilterra per la Spagna.

**Washington** 1. Il Senato accolse il Bill sull'argento con 46 contro 19 voti, ad onta del veto del presidente contro la detta legge. Ad onta dello stesso veto la Camera dei rappresentanti accolse nuovamente la detta legge con 196 contro 173 voti.

**Versailles** 28. Il Senato approvò l'emendamento che ammette gli ufficiali di tutte le armi allo stato maggiore.

**Parigi** 28. Le informazioni giunte dalla Russia sono migliori. Le trattative sono seriamente riprese per la Conferenza.

**Londra** 28. (Camera dei Lordi). Dorchester dichiara che la condotta della Russia è indegna d'una nazione civile: domanda se Derby sa ove trovisi attualmente la flotta turca. Derby rispondendo a Dorchester dice che potrebbe essere nocivo alla Turchia far conoscere la posizione precisa della flotta turca perchè l'armistizio è conchiuso, ma la pace non è ancora firmata.

**Londra** 28. Lo *Standard* ha da Vienna: Hanno luogo trattative tra la Russia e la Serbia per permettere ai Russi di occupare Belgrado in caso di conflitto coll'Austria.

**Londra** 1. Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Attendesi la pace firmata pel 2 marzo. Lo *Standard* ha da Pietroburgo 28: Il *Golos* domanda l'occupazione dei Dardanelli. La *Gazzetta Russa* considera la guerra immediata coll'Inghilterra preferibile alle concessioni. Il *Times* ha da Vienna: Confermasi che comunicazioni rassicuranti sono giunte da Pietroburgo; le trattative prendono piega migliore. È smentito che i Russi si concentrino alla frontiera della Transilvania.

**Madrid** 28. (Congresso). Discussione della risposta al Messaggio del trono. Castelar parlò della politica estera; disse che la Spagna ha due ferite, una a Gibilterra, l'altra sul Tago; Gibilterra dovrebbe appartenere alla Spagna. Soggiunse che il Governo esercitò pressione sull'elezione del Papa. Canovas negò la pressione; dichiarò inutile occuparsi della questione d'Oriente, la Spagna non essendovi interessata. L'indirizzo fu approvato.

**Costantinopoli** 28. La maggior parte delle condizioni russe sono accettate; la firma della pace è attesa per martedì.

**Washington** 28. Il Messaggio di Hayes al Congresso dichiarava che poneva il veto alla legge della moneta d'argento perchè nociva al credito pubblico.

**Parigi** 1. Grande eccitazione a Parigi. I portatori di valori ottomani dichiarano che essendo la Turchia notoriamente insolvibile, la Russia non ha diritto di domandare indennità di guerra, che prenderebbesi realmente sopra i creditori. Preparano proteste da presentarsi alla Conferenza. Il Principe di Galles è giunto. Il Principe imperiale d'Austria parte domani per Berlino.

**Londra** 1. I creditori inglesi della Turchia indirizzarono a lord Derby una memoria, facendo osservare che, poichè la totalità delle rendite della Turchia formava la garanzia dei debiti, nessuna alienazione di territorio può aver luogo senza che il nuovo Stato si assuma una parte proporzionata dei debiti.

**Vienna** 1. Malgrado gli ostentati armamenti dell'Inghilterra e le lentezze della Russia, aumentano le probabilità d'un componimento pacifico. Si sollecita la riunione della conferenza. I giornali ufficiosi distinguono gli interessi dell'Austria da quelli dell'Inghilterra, e ritengono quindi impossibile un'azione comune delle due potenze negli affari d'Oriente. I membri della Delegazione rimasero convinti dopo l'ultima conferenza con Andrassy, e si assicura che approveranno il richiesto credito di 60 milioni.

**Londra** 1. Regna vivissima aspettazione di ciò che intende fare il governo austriaco. Il banchiere Willis Perceval è fallito con un passivo di 650,000 sterline.

**Seraievo** 1. Un'adunanza segreta dei begs della Bosnia deliberò di protestare contro la progettata cessione territoriale della Bosnia, e di spedire a questo scopo una deputazione a Vienna per chiedere l'annessione della Bosnia all'Austria.

**Bucarest** 1. Lo Czar avrebbe ordinato di mobilitare altri 400,000 uomini. Il granduca Nicolò s'imbarcherà a Costantinopoli per recarsi ad Odessa e di là a Pietroburgo.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 1. Le trattative di pace non saranno firmate fino a tanto che la Russia non sarà rassicurata sulla condotta dell'Austria. Gortchakoff fa pratiche attivissime per condurre la Germania a impedire ogni abbinamento di politica fra Vienna e Londra. Bismarck avrebbe però dichiarato lasciare piena libertà d'azione ad Andrassy convinto che il gabinetto austro-ungherese difenderà gli interessi della Monarchia risponde agli interessi germanici per quanto riguarda alla neutralità del Danubio; una condotta differente, sarebbe pericolosa. Bismarck insiste per la sollecita riunione del congresso.

**Vienna** 1. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

*Serajevo* 1. Una deputazione di *begs* maomettani e di cattolici bosniaci è partita per Vienna.

*Londra* 1. Continuano le difficoltà da parte turca nelle trattative di pace. La Russia respinge energicamente la proposta della Porta, di differire fino all'epoca della Conferenza la formale stipulazione della pace.

*Cettinje* 1. La Russia domanda pel Montenegro anche la cessione del territorio situato tra Piva, Lima e la Drina, di maniera che il Montenegro confinerebbe colla Serbia presso Visegrad.

*Cattaro* 1. Non è improbabile che le trattative, intese a tracciare la linea di demarcazione, che tengonsi a Virbasar tra la Turchia e il Montenegro vengano troncate.

**Londra** 1 In una seconda edizione, il *Times* ha da Santo Stefano 27: La conferenza di ieri fra i negoziatori, prolungatasi per ben 6 ore, ebbe scarsi risultati. L'unica condizione, in cui si convenne da entrambe le parti, fu quella concernente lo scambio dei prigionieri. La Russia non aderirebbe al Congresso se non previa sottoscrizione del trattato di pace.

**Belgrado** 1. È ritornato il principe Milan, a mezzogiorno, accolto con entusiastiche ovazioni. Il comando supremo e lo stato maggiore restarono a Nissa.

**Roma** 1. Per evitare ogni possibile dimostrazione, il Papa decise di non tener domenica, dopo l'incoronazione nella Cappella Sistina, nessuna cerimonia nella basilica vaticana. Il Papa manderà delegati per annunziare ai Sovrani la sua ascensione al trono.

**Berlino** 1. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che Camphausen ha rassegnate mercoledì all'Imperatore le dimissioni, circa le quali non fu ancora pronunziata la decisione. Secondo la *Kreuzzeitung*, l'Arciduca Rodolfo recasi a Berlino, com'è detto in una lettere dell'augusto suo genitore all'Imperatore Guglielmo, per presentarsi come principe maggiorenne alla Corte germanica, amicissima a quella di Vienna e per render grazie pel conferimento fattogli l'anno scorso dell'undecimo reggimento ulani.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Cereali.** Le più recenti notizie di Odessa recano: Discretamente animato è il grano e vanno aumentando considerevolmente i prezzi di tutte le granaglie. L'altro ieri furono comperati 20,000 cetwers Ghirca, 10,000 cetwers segale, 27,000 cetwers orzo e 3000 cetwers granone; ieri 12,000 cetwers orzo, il tutto per l'estero.

Arrivano giornalmente vapori. In questo momento ve ne sono più di 20 in porto e si hanno notizie da Costantinopoli di velieri che arriveranno qui fra poco.

## Notizie di Borsa.

PARIGI 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. franc. 3 0/0 | 73.82 | Obblig ferr. rom. | 250. – |
| „ „ 5 0/0 | 109.55 | Azioni tabacchi | .— |
| Rendita Italiana | 73.40 | Londra vista | 25.14 — |
| Ferr. lom. ven. | 161. | Cambio Italia | 8 3/4 |
| Obblig. ferr. V. E. | 240.— | Cons. Ingl. | 95 1/4 |
| Ferrovie Romane | 75.— | Egiziane | —. – |

BERLINO 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 435.50 | Azioni | 384.50 |
| Lombarde | 125.— | Rendita ital. | 73.75 |

LONDRA 28 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cons. Inglese | 95 — a —.— | Cons. Spagn. | 12 7/8 a —. – |
| „ Ital. | 73 — a —. – | „ Turco | 7 9/16 a .— |

VENEZIA 1 marzo

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.45 80.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

| | | |
|---|---|---|
| Da 20 franchi d'oro | L. 21.91 | L. 21.92 |
| Per fine corrente | „ —.— | „ —.— |
| Fiorini austr. d'argento | „ 2.44 — | „ 2.45 — |
| Bancanote austriache | „ 2.29 1/4 | „ 2.29 1/2 |

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | |
|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878 | da L. 80.45 a L. 80.55 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878 | „ 78.30 „ 78.40 |

*Valute.*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.91 a L. 21.92 |
| Bancanote austriache | „ 229.50 „ 229.25 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | 5 1/2 — |

TRIESTE 1 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.60 — | 5.61 — |
| Da 20 franchi | „ | 9.57 — | 9.57 1/2 |
| Sovrane inglesi | „ | —.— — | — — |
| Lire turche | „ | —. — | — |
| Talleri imperiali di Maria T. | „ | .— — | —.— — |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | „ | 107.15 — | 107.35 — |
| idem da 1/4 di f. | „ | — — | —.— — |

VIENNA dal 28 al 1 mar.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita in carta | fior. | 61.95 | 61.80 |
| „ in argento | „ | 66.50 | 66.25 |
| „ in oro | „ | 73.40 | 73.40 |
| Prestito del 1860 | „ | 110. – | 110. – |
| Azioni della Banca nazionale | „ | 785.— | 788. – |
| dette St. di Cr. a f. 160 v. a. | „ | 227.25 | 226. – |
| Londra per 10 lire stert. | „ | 119.60 | 119.75 |
| Argento | „ | 107.10 | 106.60 |
| Da 20 franchi | „ | 9.55 1/2 | 9.57 1/2 |
| Zecchini | „ | 5.64 — | 5.64 — |
| 100 marche imperiali | „ | 58.60 — | 59.— |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.


**Casa d'affittarsi** per il 10 aprile in via Gemona al N, 66. — Rivolgersi al N. 68.

**LA NATION**

COMPAGNIA FRANCESE

**D'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO.**

Previene il Pubblico che a datare dal 15 febbraio 1878 ha nominato per la **Provincia del Friuli** suo Rappresentante legale il sig.

**ALFONSO nob. LOMBARDINI**

con sede in **Udine via Merceria n. 2,** al quale potrà rivolgersi per qualsiasi bisogno all'uopo.

*L'Ispettore Generale*

**EMILIO cav. PICARD.**

p. p. del Direttore Generale per l'Italia
ENRICO MARCHI.

**Società Bacologica**

**TORINESE**

**C. Ferreri e Ing. Pellegrino**

Cartoni seme bachi delle sole marche speciali di Janagava, Mongami, Simamura, e Vueida.

In Udine presso C. Piazzogna, Piazza Garibaldi N. 13.

NB. A richiesta si spediscono in Provincia.

**PREZZI DEI CARTONI**

della Ditta

**COMI VINCENZO**

rappresentata dal sottoscritto

*per la Provincia di UDINE*

**Schimamura, Yonesawa, Buseiu, Miako** ecc.

*a bozzolo verde*

per li signori prenotati a L. 8.75
per i non prenotati „ 9.—

*a bozzolo bianco*

per li signori prenotati a L. 9.—
per i non prenotati „ 9.50

AKITA *a bozzolo verde*

per li signori prenotati a L. 13.—
per i non prenotati „ 14.—

ODORICO CARUSSI

**Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.**


NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

# REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

*Cura n.* 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

*Cura n.* 43.629. S.te Romaine des Iles.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suprezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino: **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista



I PIU'

# RICERCATI PRODOTTI

**CERONE AMERICANO**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Cerone Americano

**ROSSETTER**

*Ristoratore dei Capelli*

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande l. **3**.

Acqua Celeste Africana

**ACQUA CELESTE**

*Africana*

—

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio il. lire **4**.

—

**Questi prodotti** vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovechio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.



LE TANTO RINOMATE

**(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)**

**Sono Utilissime**

nelle *tossi ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*



IMPORTAZIONE DIRETTA

**DAL GIAPPONE**

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelttissima qualità di

# CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

**Giacomo Miss**
*Via S. Maria N. 8.*
presso G. Gaspardis



**RIMEDIO PRONTO SICURO**

**CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE**

*del chirurgo* CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

**Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12**

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.



Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.


## GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.


**ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA**

DEL

# GRANDE EMPORIO

IN UDINE VIA CAVOUR GIÀ S. TOMASO

**accanto alla R. libreria Gambierasi**

Oltre il risparmio certo del **40** p. **0|0** ai compratori in questi **ULTIMI GIORNI, saranno accordati dei ribassi considerevoli.**

Resta in vendita un copiosissimo assortimento di Calze bianche, colorate, Fazzoletti, Tovaglie, Asciugamani, Tovaglioli, Tappeti, Tull per tende, Sottane in assortimento, Camicie da uomo e da donna, Mutande di schirting e di tela, Copetti da letto, Copra-busti, Davanti di camicia, Camicie di flanella, Vestaglie per camera, Abiti fatti da signora e da ragazzi, Grembialini ecc. ecc.

**La vendita non durerà che pochissimi giorni ancora.**


AVVISO

# Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e a quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano.*

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme a *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

**CAFFÈ MESSICANO**

*In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente a prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.*


OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

# MASSIMO BUON MERCATO

**con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo**

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ansiliari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane, Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**



# Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

**L. A. SPELLANZON**

**DI GAJARINE**

*premiato con medaglia d'oro dell'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze*

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto **RIMEDIO** possa guarire ogni sorta di malattie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata d'istruzione firmata dell'inventore, ed 1 coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancilio; — *Ceneda*, L. Marchetti, — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Gerosole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vicenza*, Della Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.


UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci